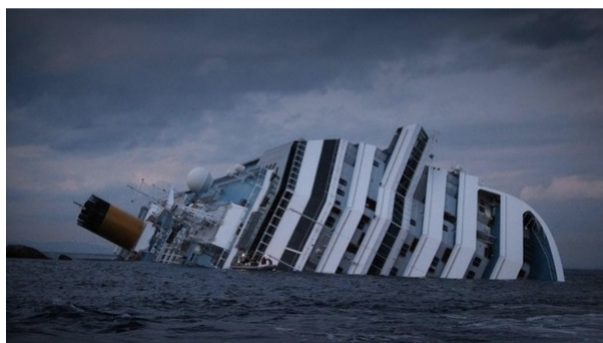


VareseNews

“Dayana giocava con nostro figlio, poi è sparita”

Pubblicato: Giovedì 19 Gennaio 2012



La scomparsa di una bimba mette sempre tristezza e inquietudine. Quando poi il suo corpo non si trova e non si hanno notizie di lei, persa in mezzo al mare dopo la sciagura della Costa Concordia, lo sgomento si amplifica. Se poi quella stessa bambina fino a pochi minuti prima di sparire stava giocando con tuo figlio, tutti questi sentimenti diventano un turbine travolgente. **Dayana, 5 anni, era su quella nave maledetta con il papà e la sua nuova compagna: prima dell'allarme e dell'abbandono in fretta e furia della nave da crociera, la piccola era al miniclub con Riccardo, anche lui 5 anni, figlio di Giancarlo De Bortoli e Barbara Gnemmi, la coppia di Malgesso che ha raccontato la propria avventura, finita fortunatamente bene.**



Tra i concitati attimi che hanno preceduto la salita sulla scialuppa di salvataggio e la fine dell'incubo, Barbara e Giancarlo ricordano l'arrivo dei ragazzi del miniclub alla postazione di raccolta: «Eravamo lì da un'ora e mezza abbondante, senza sapere dov'era nostro figlio Riccardo – raccontano -. Appena dopo l'allarme di abbandonare la nave, sono arrivati i ragazzi dello Squok Club con i bambini, riconsegnati dagli animatori ai rispettivi genitori». E proprio **l'animatore dei bambini ringraziato dalla coppia di Malgesso** per aver tranquillizzato e messo in salvo i bambini che erano con lui al miniclub, **Giovanni Lazzarini, detto “l'Attaccapanni”, ha raccontato ad un blog la propria esperienza.** Con lui nei momenti più concitati e con i bimbi c'erano anche Dayana, il padre e la sua compagna: «Quella sera avevo con me solo 8 bambini perché gli altri erano a cena – racconta Lazzarini -. **Tra loro c'era anche la bambina Dayana, data per scomparsa; io ci ho parlato prima dell'incidente, poi ci siamo precipitati in teatro, vicini ai bambini. Dopo i segnali in codice, siamo andati con calma di nuovo allo Squok Club, al ponte 10. Ci siamo radunati in una zona sicura, perchè la nave si era già inclinata a sinistra. Lì abbiamo distratto i bimbi: io mi sono anche travestito da Spiderman, Incredibil e Wonder woman, per smorzare la paura. C'erano anche il**



padre di Dayana, la compagna e la bimba. Quando abbiamo sentito il segnale di abbandono nave, facendo una catena mano nella mano con i bimbi, siamo scesi al ponte 4, per poi dividere i bimbi e riconsegnarli ai rispettivi genitori – prosegue Lazzarini -. **Mentre andavo alla postazione B, ho incontrato il padre di Dayana e la bimba, in evidente stato di panico, che cercava medicinali, e l'ho spinto nei punti d'incontro.** Poi di lì sono andato con le mie colleghe verso la prua (andando controcorrente attraverso la gente che ci schiacciava letteralmente) in cerca dei genitori. Arrivati là, abbiamo messo i giubbotti salvagente ai bimbi, e con grande difficoltà siamo ritornati, scivolando, verso poppa, con tutte le lance stracolme ed in fase di discesa a mare. Grazie a Dio abbiamo trovato una scialuppa libera e ci siamo allontanati verso il molo, con la nave che affondava sempre più. A terra abbiamo ricevuto soccorso ed il nostro lavoro, e dovere, non è finito lì, perchè con i bambini abbiamo cercato i loro genitori ed alla fine li abbiamo trovati e ci hanno ringraziato».

Nella puntata di **“Chi l'ha Visto?”** la mamma della piccola ha fatto un accorato appello ai superstiti, ai sommozzatori e alla macchina delle ricerche: «Chiediamo a tutti coloro che erano in quella zona della nave e l'hanno fortunatamente lasciata se ricordano di aver visto una bambina e suo padre scivolare. **Chiediamo che si facciano avanti e diano indicazioni** precise ai sommozzatori per fare delle ricerche mirate. Continuate a cercare la mia bambina, portatemela a casa il prima possibile. Non fermatevi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it